



# UNITÀ SINDACALE

Falcri Silcea  
Findomestic Banca - Gruppo BNP Paribas  
Via I. Piccagli n° 7, 50127 – Firenze  
Tel. 055.212951 - Fax 055.212962

[www.unisin.it](http://www.unisin.it)



Firenze, 31 marzo 2011

## Fondo Pensione: cosa cambia?

Il giorno 22 marzo si è tenuta un'assemblea ordinaria del Fondo Pensione per poter votare su di una scelta importante che il C.d.A. ha voluto portare all'attenzione degli iscritti. La votazione ha riguardato un rinnovo del contratto stipulato con Generali per quanto riguarda la gestione della parte assicurativa del Fondo stesso (la linea assicurativa GESAV). Il cambio delle condizioni è stato fortemente voluto da Generali che ritiene oramai insostenibili le ottime condizioni contrattuali che il nostro Fondo Pensione aveva negoziato anni fa (condizioni migliori alle nostre le ha solo il fondo pensione dei dipendenti di Generali stessa). Tra l'altro, Generali ci provava da anni a cambiare le condizioni ma finora il Fondo era riuscito sempre ad evitare. Generali, in questa occasione, ha inviato formale disdetta della polizza accettando anche il rischio di fare a meno del nostro contratto se non avessimo rivisto le condizioni.

Il C.d.A. del Fondo ha quindi spiegato che la collaborazione con Generali, per quanto carente di informazioni, burocratica e spesso difficile, è un rapporto che attualmente non può essere messo in discussione soprattutto grazie ai risultati fin qui portati, alla sicurezza e alla stabilità della società e per la difficoltà, almeno per il momento, di reperire sul mercato un gestore equivalente in termini di costi/benefici. Prima di illustrare le proposte di Generali, gli amministratori del Fondo hanno ricostruito tutta la cronistoria degli eventi, che hanno visto anche da parte del Fondo avanzare delle richieste a Generali, nell'ottica della massima tutela degli iscritti.

Come probabilmente vi sarà noto il comparto assicurativo del Fondo (la polizza Gesav) è da sempre basato su un rapporto di coassicurazione tra Generali e Fondiaria. Da alcuni mesi la compagnia Fondiaria (ed il gruppo imprenditoriale cui appartiene e che fa capo a Ligresti) vive un difficile momento dal punto di vista economico e finanziario, ed è al centro delle cronache anche al seguito del declassamento operato dalle società di rating (le aziende che valutano l'affidabilità e la solidità delle imprese) a conferma delle sue difficoltà che potrebbero minare alla base la fiducia nella sua solidità finanziaria.

Anche se come Fondo abbiamo determinate tutele in quanto i gestori devono accantonare capitali a copertura del rischio, e sono sottoposti a sorveglianza e revisione da parte di soggetti terzi, non possiamo escludere preoccupazioni per le incognite che per ora Fondiaria riserva. Anche le voci di possibili acquisizioni della compagnia da parte di altre società non rappresentano, da sole, garanzia che ciò avvenga e che i problemi si risolvano.

Detto ciò e sapendo che ad oggi il rischio di "default" per Fondiaria non è previsto né prevedibile, il Fondo ha colto l'occasione della rinegoziazione della convenzione per chiedere a Generali di farci delle proposte che la vedano come unico interlocutore.

A tal proposito il Fondo ha inviato formale **disdetta della convenzione per la parte di competenza di Fondiaria**. Questo dovrebbe portare, per il futuro, oltre ad una semplificazione dei rapporti poiché ci sarà un unico interlocutore, anche ad un sensibile miglioramento delle già buone performance del comparto assicurativo (almeno secondo quanto sostiene Generali).

A questo punto è nata una serrata trattativa con Generali che ha visto impegnato per diversi mesi (in

aggiunta a quanto già fatto negli anni precedenti) il Direttore del Fondo (Adriana Moretti), in prima persona, ed il C.d.A. in generale per cercare di mantenere le migliori condizioni.

Vi illustriamo di seguito le proposte avanzate da Generali (argomento in discussione e messe poi in votazione all'assemblea) che prevedevano un impianto di costi e di gestione diversi. Cercheremo di farlo nel modo più comprensibile, evitando tecnicismi, per i quali vi invitiamo a contattarci:

- la proposta **“A”** prevede che dal 01.01.2011 tutte le quote future versate alla gestione assicurativa (Gesav) saranno gestite unicamente da Generali, mantenendo inalterate le condizioni e la coassicurazione Generali-Fondiarria per il capitale accumulato in passato (circa 63 milioni di euro). Le nuove condizioni di polizza prevedono un diverso modo di calcolare i costi di gestione (costo di caricamento, di rendimento trattenuto, “bonus di over performance” ).
- la proposta **“B”** prevede che tutto il capitale della linea assicurativa, sia quello versato fino al 31 dicembre 2010 sia quello versato a partire dal 1° gennaio 2011, venga gestito esclusivamente da Generali escludendo di fatto Fondiarria anche per il passato. Questo comporta che Generali prenderà in carico tutto il capitale finora affidato a Fondiarria e dovendosi assicurare contro il rischio per un capitale significativamente maggiore, ciò le comporta dei costi maggiori. Generali, a fronte di ciò, propone al Fondo – relativamente ai contributi versati **fino al 31.12.1999** (che ammontano a circa 8 milioni di euro) e sui rendimenti che per essi si otterranno dal 01.01.2011 (non per quanto già avvenuto finora) - un rendimento minimo garantito del **3,25%**, in sostituzione del **4%**. Trattandosi di somme versate fino al 31.12.1999, sono ovviamente relative solo a coloro i quali erano all'epoca già iscritti al Fondo nel comparto Gesav e che hanno mantenuto tale posizione (se hanno spostato i propri soldi alla gestione finanziaria questo discorso non vale più). Per questi iscritti (solo per loro e solo a certe condizioni) si potrebbe verificare un minor rendimento limitatamente a quei capitali (quelli versati successivamente hanno un rendimento minimo del 2,5% fino al 31.12.2010 e successivamente del 2%) nel caso in cui Generali abbia nel futuro rendimenti inferiori al 4% (rendimento minimo garantito in vigore fino alla data del 31.12.1999) ed in questo caso il rendimento minimo garantito sarebbe del 3,25%. *(Nel caso della proposta “A”, invece, quei capitali versati fino al 31.12.1999 mantengono il rendimento del 4% ma restano in coassicurazione con Fondiarria, con gli eventuali “rischi” che ciò potrebbe comportare.)* Per quanto riguarda i costi di gestione (caricamento, rendimento trattenuto, “bonus di over performance”), la proposta **“B”** prevede condizioni leggermente migliori rispetto alla proposta **“A”**, con minori costi.

Entrambe le proposte, poi, prevedono un rendimento minimo garantito del **2%** (ad oggi era del **2,5%**) e l'introduzione, già dal gennaio 2010, delle “tavole demografiche **IPS55**” (fino al 31.12.2009 avevamo le RG48); queste tavole demografiche servono a “prevedere” l'aspettativa di vita media che (per fortuna) negli anni è aumentata, incidendo così sul valore della rendita futura. Dobbiamo, con onestà, riconoscere che le tavole demografiche RG48 che il Fondo era riuscito a mantenere finora, rappresentavano un'anomalia anacronistica nel settore e che, oggettivamente, non era possibile continuare a “resistere” evitando di adottare tavole più attuali.

Il rendimento minimo garantito al 2% ad oggi non desta particolare attenzione in quanto non si prevedono rendimenti così bassi da dover ricorrere a questo “paracadute”.

Dopo un'illustrazione tesa a sciogliere i dubbi e conseguente dibattito, dove non è mancato un appunto sulla “comunicazione istituzionale” ridotta al minimo, si è passati alla votazione delle proposte che hanno visto passare a stragrande maggioranza l'ipotesi **“B”**, con soli 3 astenuti e 2 contrari, confermando la scelta suggerita dal CdA. Certamente ha pesato sulla decisione la volontà di voler estromettere Fondiarria dalla gestione dei capitali del nostro Fondo.

Comprendiamo che l'argomento è di difficile spiegazione ed invitiamo i colleghi a chiamarci per maggiori e più approfondite spiegazioni.

Come è stato evidenziato anche in assemblea, auspichiamo che il Fondo riesca a dotarsi quanto prima di

tutti quegli strumenti utili ed indispensabili (ad esempio sito dedicato su internet) per una maggiore e migliore comunicazione istituzionale; ciò dipende, però, non tanto da un'autonoma decisione del CdA, ma da un mancato rinnovo dell'accordo sindacale sulle spese di gestione del Fondo che, come **Unità Sindacale Falcri Silcea**, sollecitiamo da tempo, scontrandoci con l'indisponibilità di Findomestic.

Vi ricordiamo che a breve ci sarà un'altra assemblea del Fondo per l'approvazione del bilancio dove ci auguriamo una sempre maggiore presenza degli iscritti in quanto si parla dei nostri soldi.

Vi vogliamo salutare con una "nota di colore" che riteniamo interessante, confidando che faccia riflettere. Durante l'assemblea c'è stato un momento di incomprensione ed è sembrato che il C.d.A. del Fondo avesse già approvato una delle due proposte e che l'assemblea fosse stata convocata solo per ratificare quanto ormai già sottoscritto, ma non era ovviamente così.

È stato però interessante notare come immediatamente alcuni Rappresentanti Sindacali del cosiddetto "primo tavolo" si sono accalorati e subito hanno accusato il C.d.A. sottolineando quanto fosse scorretto chiamare le persone in assemblea a cose già fatte solo per far ratificare decisioni già prese.

Ma da che pulpito viene la predica? Hanno dimenticato cosa hanno fatto proprio quegli stessi sindacati e sindacalisti fino ad oggi con gli ultimi accordi sottoscritti senza mai consultare preventivamente i lavoratori e chiamandoli sempre e solo a ratificare successivamente accordi già firmati? Ma lo sappiamo, è più facile vedere negli altri i propri difetti che riconoscerli in se stessi...

La Segreteria  
Organo di Coordinamento  
**Unità Sindacale Falcri Silcea**